

TRICOPIGMENTAZIONE: TRATTAMENTO NON CHIRURGICO DEL CUIOIA CAPELLUTO

La tricopigmentazione può essere proposta in abbinamento al trapianto di capelli per amplificare l'effetto densità e in alcuni casi rappresenta un'alternativa al trapianto, quando l'area donatrice del paziente non è sufficiente o l'area da trapiantare troppo estesa



■ Elisabetta Belfiore

Al fianco delle più rinomate tecniche in grado di contrastare la caduta dei capelli e le calvizie, attualmente sul mercato tricologico si sta facendo strada un trattamento innovativo, la tricopigmentazione, che rappresenta sia una valida alternativa alle soluzioni più conosciute sia un completamento delle stesse.

Il trattamento, che è una evoluzione tecnologica della micropigmentazione estetica e paramedicale, consiste nell'inoculare una minima quantità di pigmento nello strato superficiale del derma del cuoio capelluto con l'obiettivo di creare un effetto di infoltimento non chirurgico dei capelli.

Attraverso l'utilizzo di uno speciale dermografo, si vanno a creare dei piccolissimi puntini sul capo utilizzando speciali pigmenti biocompatibili. Obiettivo del trattamento è quello di dissimulare la perdita o la mancanza dei capelli con un effetto ottico molto naturale che va a ricreare l'effetto del pelo che nasce. La procedura è sicura (in quanto i pigmenti non hanno controindicazioni e sono conformi alle norme sanitarie) e reversibile (i pigmenti vengono generalmente eliminati dall'organismo nell'arco di 24/36 mesi).

I risultati ottenibili con que-



Immagini pre e post trattamento su soggetto con esiti cicatriziali da autotrapianto Fue (Follicular Unit Extraction) e Fut (Follicular Unit Transplantation)



Immagine pre e post trattamento effetto rasato

sta tecnica sono principalmente tre: effetto rasato, effetto densità e copertura di cicatrici post trapianto e da interventi neurochirurgici.

Effetto rasato

Nel primo caso, l'effetto rasato andrà a riprodurre sulla cute l'aspetto di una capigliatura shaved tramite il disegno di punti che simulano il look

del capello tagliato a zero. L'effetto rasato permette di ricostruire otticamente la copertura del capello a lunghezze fino a 0,5-1-2 mm su tutto lo scalpo, anche nei casi di alopecia areata e totale.

Effetto densità

L'effetto densità invece consente di infoltire otticamente una capigliatura diradata

grazie all'eliminazione del contrasto tra i capelli e il cuoio capelluto bianco. Questa soluzione garantisce sia la medesima copertura, per chi vuole mantenere un taglio non rasato, sia la massima naturalezza.

Copertura di cicatrici

Infine, la copertura delle cicatrici permette un camouflage

TRICOPIGMENTAZIONE: INDICAZIONI AL TRATTAMENTO

- > Alopecia androgenetica o calvizie comune
- > Alopecia areata
- > Alopecia cicatriziale
- > Autotrapianto
- > Alopecia da trazione o traumatica

di quelle aree che presentano cicatrici, generalmente connesse a un trapianto di capelli di tipo Fue e Strip o a lesioni accidentali. Questo tipo di applicazione limita la visibilità della lesione cicatriziale e rappresenta una pratica soluzione estetica e soprattutto psicologica che potrebbe sfociare in dismorfismo.

Tricopigmentazione e tatuaggio: le differenze

La tricopigmentazione è riconosciuta a livello mondiale nel campo della chirurgia della calvizie ed è ormai assodato come le due tecniche non solo possano coesistere, ma addirittura esprimano il loro massimo potenziale in sinergia, garantendo risultati rapidi e non traumatici nella risoluzione della calvizie. La tricopigmentazione può essere proposta come valido abbinamento al trapianto per amplificare l'effetto densità e in alcuni casi rappresenta un'alternativa al trapianto, quando l'area donatrice del paziente non è sufficiente o l'area da trapiantare troppo estesa.

Le differenze da un comune tatuaggio sono radicali: la tricopigmentazione provvede all'introduzione in uno strato superficiale di derma di appositi pigmenti riassorbibili e reversibili, mentre il tatuaggio provvede a depositarli più in profondità. Inoltre gli strumenti per il primo trattamento sono completamente diversi e concepiti con il preciso fine di lavorare sul cuoio capelluto.

A differenza della micropig-

mentazione del cuoio capelluto, il trattamento, se effettuato da mani esperte e con tecniche specifiche, permette di donare standard qualitativi eccellenti e margini di riuscita senza precedenti.

L'azione dell'ago, che è applicato al dermografo, oltre a non creare alcun danno ai capelli miniaturizzati, crea iperemia, un richiamo di sangue in superficie, che è un vero e proprio toccasana per contrastare l'avanzare delle calvizie. Non è fatto raro che dopo le sedute di tricopigmentazione, sulle zone glabre, si possa notare la ricrescita di alcuni capelli.

Il numero di sedute e la durata dipendono dalle aree da trattare. Al fine di ottenere un effetto densità ottimale, mediamente il trattamento si esegue in 3 sedute: le prime due in 2 giorni ravvicinati, la terza a distanza di un mese. La durata della singola seduta è di circa 2 ore, ad eccezione dei casi di alopecia areata o totale, per le quali potrebbero occorrere dalle 3 alle 4 ore. Nella maggior parte dei casi il trattamento risulta praticamente indolore. Può succedere che un soggetto particolarmente sensibile avverta un fastidio maggiore, ma sempre sopportabile.

Essendo un trattamento reversibile occorrerà effettuare un mantenimento periodico che a seconda dei casi sarà composto da 1 seduta annuale o 2 semestrali.

Elisabetta Belfiore
Tricopigmentista

FINTO FINTO FINTO FINTO FINTO FINTO SDOIFOIDFIODUFIUOISDF

FINTO FINTO FINTO osdifoiad fiodu foisdadsu foipsdafu piadu fiopdsdfiu odpasufiopdu dsifopdasufopdusiopfudafudafudiasdi fuadiopufaiopoufiadiu faiodio aufoiopiopafuiaosdu fioidaops ufaissodpua fioadu fioaiou adfioadios ufoidsaufioasdu fioadsufadoadio ufaioio adsufaioadio ufadsiofiaods ufaoidio aufiodudiaoufadoispu fiopadufaiodpsu iodsufioadsu fiadufdoiadiop ufasdoadio ufdsoifu adsio ufadsoio fuasoddiuos fasdoadiopsf usdiof uadsoi fudasiofu asdiop ufoiiof adsuofipau adsofipusadiou f la foto in vista obliqua e laterale. L'illuminazione qui è fondamentale: evitare luci frontali e molto luminose.

Massetere: lo sfondo è di estrema importanza per mettere in evidenza il contorno del massetere. Foto in vista frontale, sfondo di colore in contrasto con la pelle del paziente, far

rimuovere accessori e raccogliere i capelli.

Rughe sopra-glabellari: vista frontale, chiedere al paziente di aggrottare le sopracciglia.

Sopracciglia: nel "lifting chimico del sopracciglio", foto in vista frontale e vista obliqua.

Platysma: vista frontale, includendo la testa e il collo, e le bande platismali, scattare una fotografia in posizione neutra e rilassata, e l'altra con il platysma contratto che evidenzia le bande cutanee. Lo stesso deve essere ripetuto nella vista-qua per documentare le sottili differenze prima e dopo le iniezioni di filler nei punti più comuni (piega nasolabiale, fronte, labbra). In caso di aumento delle labbra con filler, chiedere al paziente di mantenere sia un'espressione neutra che con il broncio.